

La **Fondazione Con il Sud** trova slancio coi bambini

MAURIZIO CARUCCI
 ROMA

Tempo di bilanci per **Carlo Borgomeo**, presidente di **Fondazione Con il Sud** e **Con i Bambini**. «O si lavora insieme con i ragazzi, le famiglie, le scuole, il Terzo settore, le Fondazioni, le istituzioni e i territori o saremo ancora fermi ad attendere soluzioni che piovono dall'alto come è avvenuto storicamente per il Mezzogiorno, a lamentarci o rivendicare, a perdere i treni che passano. E al Sud purtroppo ne passano pochi». Questi alcuni dei concetti espressi da Borgomeo nel corso della presentazione dei bilanci delle due organizzazioni. Situazione più che positiva per entrambe le Fondazioni. In meno di due anni **Con i Bambini** (organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla **Fondazione Con il Sud**, costituita nel 2016 per attuare i programmi del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile) ha promosso tre bandi (di cui uno ancora in fase di valutazione), interessando circa 20mila organizzazioni tra Terzo settore, istituti scolastici ed enti pubblici, 166 progetti approvati e 240mila minori interessati, oltre 135,5 milioni di euro erogati e complessivamente ha a disposizione 360 milioni di euro per tre anni per so-

stenere interventi sperimentali e di comunità. **Fondazione Con il Sud**, invece, in 11 anni ha sostenuto 1.100 progetti con oltre 192 milioni di euro di risorse private, coinvolgendo 6mila organizzazioni (80% del Terzo settore e 20% enti pubblici e privati), più di 320mila "destinatari" coinvolti in maniera diretta (di cui il 40% studenti), 8mila collaborazioni tra non profit, pubblico e privato avviate nei territori e oltre 160 nuovi soggetti giuridici nati nell'ambito dei progetti. Il 2017 si è chiuso con un avanzo di esercizio di circa 23 milioni di euro, con un patrimonio netto di oltre 416 milioni di euro. Per il 2018 avrà a disposizione 15,5 milioni di euro. I progetti avviati dalla **Fondazione Con il Sud** hanno interessato tra l'altro la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, i beni culturali inutilizzati, i terreni incolti, il contrasto alla violenza sulle donne.

«Sul tema della povertà minorile - ha spiegato Borgomeo - vorremmo che il concetto di "comunità educante" fosse sdoganato e compreso anche dai non addetti ai lavori, dai ragazzi alle famiglie, dal mondo della comunicazione alle istituzioni locali, perché rappresenta una svolta necessaria per affrontare efficacemente il fenomeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

